



Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
Ambito Territoriale Ottimale "Toscana Costa"

Allegato n. 1

Delibera dell'Assemblea n. 14 del 20.12.2024

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025– 2027

INDICE GENERALE

1.IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE: INTRODUZIONE	3
1.1 – Caratteristiche e modalità di approvazione	3
1.2–Contenuto della Sezione Strategica secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.....	3
1.3–Contenuto della Sezione Operativa secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio	5
1.3.1–Contenuto della parte 1 della Sezione Operativa secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio	7
1.3.2–Contenuto della parte 2 della Sezione Operativa secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio	9
2. SEZIONE STRATEGICA	11
2.1 – Premessa	11
2.2 – Analisi del contesto.....	12
2.2.1 – Analisi delle condizioni esterne	12
2.2.1.1 – Quadro a livello di Unione Europea.....	12
2.2.1.2 – Quadro a livello di Stato Italiano e di Regione Toscana.....	14
2.2.2 – Analisi delle condizioni interne.....	22
2.2.2.1 – Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali.	22
2.2.2.2 – Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.....	24
2.2.2.3 - Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell’ente. .	29
2.2.2.4 – Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.	30
2.3 – Obiettivi strategici.....	33
2.3.1 – Lo stato di avanzamento degli obiettivi strategici stabiliti nel DUP 2024 -2026.....	33
2.3.2 – Gli obiettivi strategici per il triennio 2025 -2027.....	45
3 SEZIONE OPERATIVA	47
3.1–Rendicontazione stato di avanzamento degli obiettivi operativi stabiliti nel DUP 2024 -2026.....	47
3.2 – Sezione operativa Parte 1: gli obiettivi operativi 2025-2027.....	47
3.3 – Sezione operativa Parte 2: la programmazione del fabbisogno delle risorse umane	51

1 – IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE: INTRODUZIONE.

1.1 – Caratteristiche e modalità di approvazione.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), disciplinato dall'art. 170 del TUEL, ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente, esso è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal *principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica (SeS) e la Sezione operativa (SeO). La prima individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, la seconda contiene la programmazione operativa dell'Ente sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica.

L'Organo dell'Ente competente per l'approvazione del Documento Unico di Programmazione è l'Assemblea, pertanto il Direttore Generale, entro il 31 luglio di ciascun anno, mette a disposizione dei Sindaci il DUP riferito al triennio successivo;

Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, il Direttore generale presenta al Consiglio, mediante comunicazione ai Sindaci, la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione.

1.2 – Contenuto della Sezione Strategica secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale incoerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;

- g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

1.3 – Contenuto della Sezione Operativa secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali: Parte 1 e Parte 2.

1.3.1 – Contenuto della parte 1 della Sezione Operativa secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio

Nella parte 1 della SeO vengono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali.

Più in dettaglio nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;

- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

È prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali - quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

1.3.2 – Contenuto della parte 2 della Sezione Operativa secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio

La parte 2 della SeO contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

2. SEZIONE STRATEGICA

2.1 - Premessa.

Per le caratteristiche di questo Ente, la presente sezione non svilupperà né concretizzerà le linee programmatiche di mandato, di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Tuel). Infatti, ai sensi dell'art. 33 della legge regionale del 28.12.2011, n. 69, a questo Ente non si applica l'art. 46 del Tuel, in quanto soggetto alle disposizioni di quest'ultimo limitatamente a quelle contenute nel titolo IV della parte I ed a quelle contenute nei titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II.

La presente sezione si limiterà dunque ad individuare, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Per individuare su quali aspetti dovrà incentrarsi l'azione strategica dell'Ente bisogna tenere conto delle attività istituzionale che esso svolge e delle risorse ad esso assegnate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per la realizzazione dei seguenti interventi a valere risorse PNRR - misura M2C1.1I1.1 – Linee d'intervento A e C:

nr.	ID_proposta	Descrizione intervento	Importo del contributo assegnato	CUP
1	MTE11A_0000988	CENTRO DI RACCOLTA INTERCOMUNALE "TORI" – COMUNE DI CAMAIORE (LU)	632.724,70 €	H32F22000520001
2	MTE11A_00001748	TRANSIZIONE DALLA RACCOLTA STRADALE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DOMICILIARE NEL COMUNE DI MASSA	1.000.000,00 €	H61E22000170001
3	MTE11A_00004381	RACCOLTA DIFFERENZIATA RD 4.0 Carrara	1.000.000,00 €	H81E22000150001
4	MTE11A_00001401	CENTRO DI RACCOLTA "MARTIRI DI CEFALONIA" – COMUNE DI MASSA (MS)	1.000.000,00 €	H62F22000600001
5	MTE11A_00001481	CENTRO DI RACCOLTA INTERCOMUNALE "CORVAIA" – COMUNE DI SERAVEZZA (LU)	322.226,40 €	H82F22000640001
6	MTE11A_00001703	ECOCENTRO Carrara	485.371,00 €	H82F22000650001
7	MTE11A_00001922	Progetto SCOUWP - Smart Courtesy Waste Point- Carrara	999.944,41 €	H81E22000160001
8	MTE11C_00000833	Nuovo impianto di trattamento e recupero prodotti assorbenti ad uso personale - Capannori	10.000.000,00 €	G52F22000700005
9	MTE11C_00000831	impianto trattamento dei rifiuti provenienti da spazzamento strade e da pulizia arenili (posidonia)	6.500.000,00 €	G22F22000790005

10	MTE11C_00000805	Impianto selezione e avvio a commercializzazione di prodotti tessili raccolti in maniera puntuale	5.411.458,33€	G52F22000690005
Totale			27.351.724,84€	

A questo proposito si possono individuare tre (3) macro aree di attività:

1. Le attività amministrativo – gestionali di carattere generale proprie dell'Ente in quanto Pubblica Amministrazione;
2. Le attività di carattere specifico collegate all'esercizio delle funzioni assegnate all'Ente dall'art. 32 della legge regionale toscana n.69 del 28.12.2011 che consistono nella programmazione, organizzazione e controllo della gestione del ciclo integrato del servizio rifiuti urbani relativamente all'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) "toscana costa", territorialmente coincidente con le aree provinciali di Massa Carrara, Lucca, Pisa e Livorno, con l'eccezione per quest'ultima dei Comuni di Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Piombino, San Vincenzo, Sassetta e Suvereto.
3. Le attività necessarie alla realizzazione entro il 30/06/2026 degli interventi finanziati dal PNRR per i quali l'Ente, come sopra dettagliato, è risultato assegnatario di contributi.

2.2 – Analisi del contesto.

Per procedere all'individuazione degli obiettivi strategici è necessario analizzare le condizioni esterne ed interne all'Ente tenendo conto della sua tipologia e della sua attività che si rivolge ad un settore specifico: quello del servizio pubblico locale essenziale rappresentato dalla gestione integrata dei rifiuti urbani.

2.2.1 - Analisi delle condizioni esterne.

Poiché l'azione strategica dell'Ente deve essere definita in coerenza con la normativa vigente e con le linee di indirizzo della programmazione regionale è opportuno, soprattutto per l'azione strategica che dovrà riguardare le attività di carattere specifico collegate l'esercizio delle funzioni assegnate all'Ente dall'art. 32 della L.R. n.69/2011, richiamare di seguito tali elementi.

2.2.1.1 – Quadro a livello di Unione Europea.

L'Italia, sino ad ora, ha recepito le disposizioni dell'Unione in materia di rifiuti con il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 modificando in modo sostanziale la normativa quadro vigente ovvero la Parte quarta del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale".

La gerarchia per la gestione dei rifiuti definita nella Direttiva 2008/98/CE, e adottata in Italia dal D. Lgs 152/06 (il cosiddetto Codice Ambientale), sancisce chiaramente l'ordine di priorità delle scelte gestionali:

- la prevenzione della produzione,
- la preparazione per il riutilizzo,
- il riciclaggio,

- il recupero di altro tipo (per esempio energetico)
- e infine lo smaltimento.

L'idea che sta alla base di questo ordine di opzioni è tanto semplice quanto efficace. Prevenire vuol dire adottare le misure volte a ridurre la produzione dei rifiuti e anche la loro pericolosità; vuol dire cioè allentare il nesso che ancora oggi fa dipendere la produzione di rifiuti dall'andamento della produzione e dei consumi. Migliorare le modalità di preparazione per il riutilizzo e aumentare il riciclo della materia presuppone che la raccolta differenziata non sia più considerata quale fine ma come mezzo per far crescere la quantità e la qualità della materia recuperata.

Occorre anche menzionare:

- la direttiva 1999/31/CE definisce requisiti tecnici e operativi volti a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente, nonché i rischi per la salute umana, risultanti dalle discariche di rifiuti, durante l'intero ciclo di vita della discarica, prevedendo espressamente, all'art. 10, che debbano essere adottate "misure affinché tutti i costi derivanti dall'impianto e dall'esercizio delle discariche, [...] e i costi stimati di chiusura nonché di gestione successiva alla chiusura per un periodo di almeno trenta anni siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento di qualsiasi tipo di rifiuti";
- la direttiva 2008/98/CE stabilisce un quadro giuridico per la gestione dei rifiuti nell'UE, finalizzato alla protezione dell'ambiente e della salute umana, e in particolare:
 - all'articolo 14 stabilisce che, secondo il principio «chi inquina paga», "i costi della gestione dei rifiuti, compresi quelli per la necessaria infrastruttura e il relativo funzionamento, sono sostenuti dal produttore iniziale o dai detentori del momento o dai detentori precedenti dei rifiuti";
 - agli articoli 3, 8 e 8-bis introduce il concetto di responsabilità estesa del produttore, volto "[...] ad assicurare che ai produttori di prodotti spetti la responsabilità finanziaria o la responsabilità finanziaria e organizzativa della gestione della fase del ciclo di vita in cui il prodotto diventa un rifiuto", comprese le attività post-consumo di ritiro, riciclo e smaltimento finale;
 - all'articolo 4 stabilisce una gerarchia dei rifiuti, che rappresenta l'ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale nella normativa e politica dei rifiuti sulla base del quale occorre prioritariamente perseguire l'obiettivo della prevenzione dei rifiuti e, successivamente, quelli della preparazione al riutilizzo, del riciclaggio, del recupero e, da ultimo, quello dello smaltimento dei rifiuti;
 - all'articolo 16, al fine di perseguire i principi di autosufficienza e di prossimità, impegna gli Stati membri ad adottare "le misure appropriate per la creazione di una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento dei rifiuti e di impianti per il recupero dei rifiuti urbani non differenziati provenienti dalla raccolta domestica, [...]", allo scopo di consentire alla comunità nel suo insieme di raggiungere l'autosufficienza nello smaltimento e nel recupero dei rifiuti;

- la direttiva 2018/851/UE, che ha modificato la direttiva 2008/98/CE, ha previsto l'implementazione di un modello di economia circolare, e, in particolare:
 - ha stabilito che gli Stati membri ricorrano "a strumenti economici e ad altre misure per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti" quali i regimi di tariffe puntuali (pay-as-you-throw), definiti dall'Allegato IV-bis come regimi che "gravano sui produttori di rifiuti sulla base dell'effettiva quantità di rifiuti prodotti e forniscono incentivi alla separazione alla fonte dei rifiuti riciclabili e alla riduzione dei rifiuti indifferenziati" (articolo 1, commi 4 e 10); all'art.1, ha introdotto una nuova definizione di rifiuti urbani, come "a) rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori, e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili; b) rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti e che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici";
 - in relazione alla copertura dei costi di gestione dei rifiuti, ha introdotto nella direttiva 2008/98/CE, l'articolo 8-bis, che impone agli Stati membri di adottare le misure necessarie ad assicurare che i contributi finanziari versati dai produttori, in adempimento ai propri obblighi derivanti dalla responsabilità estesa del produttore, "coprano i seguenti costi per i prodotti che il produttore immette sul mercato nello Stato membro interessato:
 - costi della raccolta differenziata di rifiuti e del loro successivo trasporto, compreso il trattamento necessario per raggiungere gli obiettivi dell'Unione in materia di gestione dei rifiuti, e i costi necessari a raggiungere altri traguardi e obiettivi di cui al paragrafo 1, lettera b), tenendo conto degli introiti ricavati dal riutilizzo, dalla vendita delle materie prime secondarie ottenute dai propri prodotti e da cauzioni di deposito non reclamate;
 - costi di una congrua informazione ai detentori di rifiuti a norma del paragrafo 2;
 - costi della raccolta e della comunicazione dei dati a norma del paragrafo 1, lettera c)".

2.2.1.2 – Quadro a livello di Stato Italiano e di Regione Toscana.

Per quanto concerne il livello statale la norma di riferimento in materia di rifiuti è il d.lgs. 152/2006.

Il decreto legislativo 152/06, nella parte IV, contiene "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*" e tra l'altro:

- definisce la "gestione" dei rifiuti, come "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario" (articolo 183, comma 1, lett. n);

- definisce la “gestione integrata dei rifiuti” come “il complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti” (articolo 183, comma 1, lett. II), ove l’attività di spazzamento delle strade è “una modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazione di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito” (articolo 183, comma 1, lett. II);
- classifica i rifiuti, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi. In particolare, ai sensi dell’articolo 184, sono rifiuti urbani: “a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione; b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g); c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e)”;
- disciplina il riparto delle competenze tra Stato, regioni ed enti locali in materia di gestione dei rifiuti, fissando una complessa distribuzione delle competenze tra i diversi livelli territoriali, stabilendo, che alle regioni competono, tra l’altro, la predisposizione, l’adozione e l’aggiornamento dei Piani regionali di gestione dei rifiuti e la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani (articolo 196);
- detta norme in materia di organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, stabilendo in particolare che la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di Ambiti territoriali ottimali, delimitati dal piano regionale, e che le Regioni possono adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli ambiti territoriali ottimali laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente (articolo 200);
- prevede, tra le disposizioni inerenti all’incremento della raccolta differenziata e, in particolare, al recupero e alla gestione ambientale degli imballaggi, che “sono a carico dei produttori e degli utilizzatori: a) i costi per il ritiro degli imballaggi usati e la raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari; b) il corrispettivo per i maggiori oneri relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico per i quali l’Autorità d’ambito richiede al Consorzio nazionale imballaggi o per esso ai soggetti di cui al comma 3 di procedere al ritiro; c) i costi per il riutilizzo degli imballaggi usati; d) i costi per il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio; e) i costi per lo smaltimento dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari” (articolo 221, comma 10);

Altra norma che occorre menzionare è l'articolo 3-bis del decreto-legge 138/11 che assegna alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano l'organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi;

Il citato articolo 3-bis, segnatamente al comma 1-bis, attribuisce agli enti di governo dell'ambito o bacini territoriali ottimali e omogenei, cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente, le "funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo [...]";

Il suddetto percorso di riordino dell'organizzazione dello svolgimento dei servizi in questione, così come delineato dal menzionato decreto-legge 138/11, risulta ad oggi non pienamente compiuto sul territorio nazionale.

A livello di Regione Toscana la principale norma di riferimento, sia per la gestione dei rifiuti che per la bonifica dei siti inquinati, è la legge 18 maggio 1998, n. 25: "*Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati*".

La L.R. n. 25/1998, a seguito delle novità introdotte con la l.r. 61/2014, prevede un'articolazione della pianificazione su due livelli:

1-Piano regionale che definisce le politiche regionali di settore in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati. Ha i contenuti di cui all'articolo 199 del d.lgs. 152/2006 integrati con quanto previsto all'articolo 9 comma 2 della l.r.t. 25/1998 con riferimento anche alla necessità di tener conto nella definizione dei fabbisogni, della tipologia e del complesso degli impianti di gestione dei rifiuti urbani non pericolosi, dell'offerta di smaltimento e recupero del sistema industriale nonché dei termini entro i quali devono essere realizzati gli interventi di adeguamento o costruzione degli impianti di trattamento;

2 -Piano di Ambito che, basandosi sull'analisi e sulle valutazioni contenute nel piano regionale, ne rende operativi i contenuti a livello gestionale e di ATO e contiene:

- a) *l'individuazione delle aree di raccolta;*
- b) *i progetti preliminari, completi dei relativi piani economici e finanziari, degli interventi previsti nel piano regionale;*
- c) *gli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza delle aree inquinate riferibili a precedenti attività di gestione dei rifiuti a cura del pubblico servizio;*
- d) *i progetti preliminari dei servizi di raccolta e del sistema dei trasporti completi dei relativi piani economici e finanziari;*
- e) *la definizione dei tempi per la realizzazione degli interventi di cui alle lettere b) e c);*

- f) lo schema di assetto gestionale, le aree di raccolta, i servizi e gli impianti di smaltimento e di recupero di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d) da affidare in gestione;*
- g) il piano degli investimenti necessari per raggiungere gli obiettivi, articolato su base decennale per i servizi di smaltimento e su base quinquennale per i servizi di raccolta e spazzamento;*
- h) abrogata;*
- i) gli obiettivi e gli standard dei servizi di gestione dei rifiuti, eventualmente articolati per aree;*
- i bis) la previsione e programmazione temporale dei flussi interni all'ambito territoriale di competenza, ivi compresa la dimensione quantitativa dei rifiuti che eccedono la capacità di smaltimento;*
- i ter) la descrizione del sistema di raccolta differenziata, idoneo al raggiungimento degli obiettivi del piano di ambito;*
- i quater) le frazioni di rifiuto oggetto di raccolta differenziata in relazione agli obiettivi e le modalità di avvio al recupero.*

La L.R. 61/2007, all'art. 27 e la Legge Regionale Toscana 28 ottobre 2014, n. 61 ha introdotto inoltre un ulteriore livello di programmazione costituito dal Piano Straordinario per il primo affidamento del servizio, che resta in vigore fino all'entrata in vigore del suddetto Piano di Ambito, che contiene:

- a) censimento delle opere, degli impianti e delle tipologie di servizio esistenti;*
- b) individuazione, in conformità a quanto previsto dai piani provinciali, delle opere e degli impianti da realizzare necessari per il raggiungimento dell'autosufficienza per la gestione dei rifiuti urbani a livello dei nuovi ambiti, indicando i tempi di realizzazione degli stessi. Ciò fatta salva la possibilità di procedere alla stipula delle convenzioni di cui all'articolo 25 della l.r. 25/1998 con altra comunità d'ambito, nel caso in cui l'obiettivo non risulti raggiungibile;*
- c) predisposizione, previa definizione del connesso modello gestionale ed organizzativo, dei piani economici e finanziari degli interventi di cui alla lettera b), con l'indicazione, per ciascuno di essi, delle risorse disponibili, di quelle da reperire, nonché dei proventi derivanti dall'applicazione della tariffa sui rifiuti per il periodo considerato;*
- d) indirizzi e prescrizioni per l'organizzazione del servizio.*

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), approvato con deliberazione del Consiglio regionale 18 novembre 2014 n. 94, aveva un orizzonte fino al 31/12/2020 e si proponeva, coerentemente con l'articolo 4 della direttiva comunitaria n. 98 del 2008, di gestire i rifiuti minimizzando il ricorso alla discarica ed attraverso il seguente ordine di priorità:

1. la prevenzione della produzione
2. la preparazione per il riutilizzo
3. il riciclaggio
4. il recupero di altro tipo (per esempio energetico)
5. e infine lo smaltimento.

L'intera architettura del Piano regionale si fondava sulla consapevolezza che il rifiuto costituisce una risorsa e che come tale va trattato affinché possa dispiegare il suo pieno potenziale. Il recupero delle risorse contenute nei rifiuti, il loro reinserimento nel circuito economico secondo il concetto di "economia circolare", la riduzione degli sprechi e dei prelievi di flussi di materia, contribuiscono infatti al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità economica e ambientale.

Attraverso la valorizzazione dei rifiuti non solo si mettono a disposizione nuove risorse per l'industria manifatturiera tradizionale, ma soprattutto si creano e si rafforzano nuovi segmenti dell'economia verde toscana: le industrie del riciclo, della valorizzazione agronomica ed energetica.

I processi produttivi basati su materie seconde, infatti, richiedono meno energia dei processi di produzione primari e consentono quindi di ridurre le emissioni di gas serra. Il riciclo e l'utilizzo di materiali ottenuti dal riciclo di rifiuti nei processi di produzione contribuiscono in maniera fondamentale anche alla riduzione dei prelievi dall'ambiente naturale e dei flussi di materia.

Il Consiglio regionale della Toscana con deliberazione n.68 del 27 settembre 2023 ha adottato il **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati — Piano regionale dell'economia Circolare (PREC)** che per la sezione rifiuti, come riportato nella sintesi non tecnica del rapporto ambientale, si pone i seguenti obiettivi:

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici
Riduzione della produzione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Contenimento della produzione dei RS • Riduzione produzione pro - capite RU
Massimizzazione di riciclo e recupero-RU	<ul style="list-style-type: none"> • Minimizzazione del RUR prodotto • Massimizzazione delle quantità intercettate con RD • Miglioramento della qualità delle RD • Minimizzazione degli scarti da selezione/riciclaggio RD • Potenziamento dei servizi di raccolta con estensione del pap • Potenziamento della rete dei centri di raccolta
La chiusura del ciclo gestionale RU: Recupero di materia / Recupero di energia	<ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzato utilizzo impiantistica esistente di recupero energetico • Realizzazione della "nuova impiantistica EC" • Realizzazione di impiantistica per il recupero di energia e materia per la FORSU
Ottimizzazione gestionale	<ul style="list-style-type: none"> • Corretta destinazione dei flussi a recupero • Razionalizzazione dell'impiantistica • Garanzia della sostenibilità del sistema di smaltimento • Autosufficienza gestionale di ATO

	<ul style="list-style-type: none"> • Contenimento dei costi gestionali
Riduzione dello smaltimento finale	<ul style="list-style-type: none"> • Marginalizzazione del conferimento a discarica • Azzeramento dei rifiuti biodegradabili in discarica

Dalla Sintesi non tecnica del rapporto ambientale – paragrafo 5.1 - si rileva, inoltre, che *la proposta di Piano è stata sviluppata a partire da una approfondita analisi dello stato di fatto gestionale che ha messo in luce sia gli aspetti positivi che gli elementi di criticità del sistema. Per quanto riguarda i Rifiuti Urbani, con riferimento alle principali variabili gestionali, il quadro gestionale può essere così rappresentato:*

La raccolta differenziata - A fronte di questa situazione media regionale con RD pari al 60,2% all'anno 2019, i livelli di produzione e soprattutto di raccolta differenziata si differenziano molto nei tre ATO: ATO Toscana Centro e Toscana Costa nel 2019 hanno registrato 64%-65% di raccolta differenziata media, mentre ATO Toscana Sud appare mediamente ancora sotto il 50%, con soli pochi comuni con prestazioni superiori al 65%,

L'assetto impiantistico - - La gestione impiantistica dei rifiuti urbani intercettati risulta piuttosto articolata, con elementi di strutturale debolezza. Si assiste a livello regionale ad un esubero delle capacità di pretrattamento del rifiuto indifferenziato in impianti di TMB/TM ma, d'altra parte, si registra la cronica carenza di impianti per la chiusura virtuosa del ciclo, demandando alla discarica lo smaltimento dei flussi (tra cui sovrallavo e FOS) non recuperabili altrimenti nell'impiantistica regionale. Per quanto riguarda il recupero di rifiuti organici, per i quali si registra cronicamente deficit regionale, è attualmente in corso la realizzazione di diversi impianti di digestione anaerobica che entro il 2024 renderanno ogni ATO autosufficiente.

Lo smaltimento in discarica - - Per quanto riguarda lo smaltimento in discarica, sebbene a livello complessivo regionale non si evidenzino situazioni di immediata criticità, è noto come in particolare nell'ATO Centro non vi siano ad oggi riserve strategiche di capacità di smaltimento; al fine di garantire la sostenibilità del sistema dovranno quindi essere sfruttate tutte le opportunità di ampliamento degli impianti esistenti nei singoli ATO, facendo salvo, ove non sufficienti e come già oggi avviene, il ricorso allo smaltimento extra ATO sulla base degli accordi previsti dalla normativa regionale.

[...]

Alla luce di tutti questi elementi, al fine di traguardare gli ambiziosi obiettivi comunitari e nazionali di settore, in particolare, quelli relativi all'aumento del riciclaggio e alla riduzione dei conferimenti in discarica, si ritiene necessario un ulteriore generale miglioramento delle prestazioni del sistema regionale.

In linea generale, si legge ancora nella Sintesi non tecnica del rapporto ambientale, va evidenziato come il Piano, pur avendo ai sensi di legge un periodo temporale di riferimento pari a 6 anni, abbia traguardato anche un arco temporale più lungo, ovvero sino al 2035; tale riferimento deve infatti essere considerato

per valutare il rispetto di precisi obiettivi normativi: all'anno 2035 non potrà infatti essere smaltito in discarica un quantitativo di rifiuti urbani superiore al 10% del rifiuto prodotto.

Poiché gli interventi funzionali alla virtuosa "chiusura del ciclo gestionale" potranno concretizzarsi, almeno per le componenti impiantistiche riferite al trattamento dei Rifiuti Urbani, solo dall'anno 2028, è evidente come il periodo temporale di vigenza del presente Piano sia per lo più da definirsi "transitorio" verso il nuovo assetto impiantistico.

Il Piano sviluppa le ipotesi previsionali con riferimento ai **Rifiuti Urbani** formulando due diversi scenari di futura configurazione del sistema e dei fabbisogni gestionali.

- Uno **scenario inerziale** che considera lo sviluppo del sistema senza l'attivazione di azioni di Piano secondo le tendenze che si sono consolidate negli scorsi anni;
- Uno **scenario programmatico** che introduce nel sistema, attraverso specifiche azioni, prestazioni di "eccellenza" per quanto concerne i servizi di raccolta e l'attivazione di impiantistica innovativa tale da incrementare in maniera significativa il recupero, a vantaggio della contrazione dei conferimenti in discarica.

[...]

Per quanto riguarda la **Raccolta differenziata** si prevede nello Scenario Inerziale la sostanziale invarianza delle dinamiche mediamente registrate negli ultimi anni; viceversa nello Scenario Programmatico si prevede un significativo incremento già al 2028 sino a raggiungere una percentuale pari all'82% al 2035.

Le azioni di progressivo miglioramento gestionale determineranno l'anticipato conseguimento degli **obiettivi di riciclaggio** fissati dalla normativa (60% al 2030): infatti la percentuale di riciclaggio risulterebbe del 61,6% già nel 2028.

Il confronto tra evoluzione della Raccolta Differenziata (RD) e dei Rifiuti Urbani Residui – RUR (indifferenziati) evidenzia quanto segue.

- nello Scenario Inerziale si registrano al 2035: un lieve aumento dei flussi da RD (+12%) e una contrazione dei flussi di RUR (- 27%);
- nello Scenario Programmatico emerge invece un importante incremento dei flussi da RD (+22%), come pure un ben più consistente decremento dei quantitativi di "rifiuto residuo" (-60%).

Queste modifiche dei flussi determineranno un adeguamento delle funzioni dei sistemi di trattamento "intermedi" ovverosia dei TMB (impianti di Trattamento Meccanico Biologico) che, nella prospettiva di piena valorizzazione del RUR e dei flussi residui, dovranno essere funzionali al futuro esercizio dell'impiantistica innovativa Economia Circolare.

Le ipotesi di sviluppo del sistema presuppongono un potenziamento delle dotazioni impiantistiche sia per quanto riguarda i flussi di rifiuto residuo che i flussi da raccolta differenziata. Lo sviluppo della "nuova

impiantistica di mercato per EC" si configura come un'occasione per conseguire gli obiettivi normativi per la gestione dei rifiuti urbani ma anche un'opportunità per migliorare la gestione dei rifiuti speciali prodotti negli importanti distretti produttivi regionali, rendendo gli stessi più "ambientalmente sostenibili" e più competitivi sul mercato.

Per quanto concerne gli aspetti impiantistici, in entrambi gli scenari si prospetta un'autosufficienza gestionale d'Ambito dei RU nel rispetto del principio di prossimità, con la possibilità di stipula di accordi inter-ATO in caso di situazioni di criticità. Nello Scenario Programmatico assume un ruolo centrale lo sviluppo dell'impiantistica, anche grazie al supporto dei finanziamenti PNRR. La "nuova impiantistica di mercato per EC" sarà inoltre fondamentale per l'integrazione gestionale tra RU e RS, con l'obiettivo di incrementare le sinergie tra i diversi settori industriali e minimizzare quanto più possibile gli smaltimenti in discarica. Il pieno sviluppo dello scenario programmatico con la realizzazione dell'impiantistica di recupero permetterà, infatti, di raggiungere il "quasi annullamento" dei fabbisogni di smaltimento in discarica.

In relazione ad entrambi gli scenari, si ricorda come si preveda fino alla realizzazione della "nuova impiantistica di mercato per EC" la conferma dell'attuale assetto impiantistico condizionato al permanere dei requisiti autorizzativi.

L'attuazione del Piano dovrà essere accompagnata dallo sviluppo di specifiche azioni per tutti gli ambiti di interesse prevedendo un adeguato ammontare di risorse a copertura dei fabbisogni:

- *azioni per la formazione e la comunicazione*
- *azioni a sostegno della prevenzione sulla base indicazioni apposite "Programma"*
- *azioni per la massimizzazione del recupero e del riciclaggio;*
- *azioni per l'ottimizzazione della gestione impiantistica;*
- *azioni per la minimizzazione dello smaltimento in discarica;*
- *azioni a supporto della ricerca e dell'innovazione;*
- *azioni per contrastare la dispersione dei rifiuti.*

Talune azioni dovranno essere declinate a livello locale dagli ATO pur nel quadro delineato dalla pianificazione regionale. In tal senso il raccordo con le autorità di ambito costituisce un importante e indispensabile presupposto per una buona governance attuativa.

Al momento della stesura del presente documento, il PREC non è ancora stato approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale.

Da momento in cui interverrà l'approvazione definitiva del PREC questo Ente dovrà attivarsi per la predisposizione del Piano d'Ambito. A tale riguardo, si riporta quanto prevede l'art. 27, i commi 2, 3, 4 e 4 bis, della L.R.25/1998: "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati", come modificata

dalla Legge regionale 28 ottobre 2014, n. 61: "Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla L.R. 25/1998 e alla L.R. 10/2010".

2. Entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione del piano regionale, le autorità per il servizio di gestione integrata di rifiuti urbani adottano e trasmettono alla Regione i piani di ambito. Contestualmente le autorità per il servizio di gestione integrata di rifiuti urbani nominano il garante dell'informazione, incaricato di avviare tutte le azioni necessarie per assicurare l'informazione ai cittadini e alle formazioni sociali, che può essere scelto all'interno della struttura dell'ente, ad esclusione del responsabile del procedimento, ovvero all'esterno.

3. Il piano adottato è depositato per trenta giorni consecutivi presso le sedi della autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e dei comuni compresi nel territorio dell'ambito ottimale, nonché sul sito istituzionale dei comuni e della Regione, durante i quali chiunque può presentare osservazioni. Dell'avvenuta adozione e del nome del garante è data comunicazione su almeno due quotidiani a diffusione locale. Entro lo stesso termine la Regione può prescrivere alla autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani le modifiche necessarie a rendere il piano di ambito conforme al piano regionale. I comuni trasmettono tempestivamente alla autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani le osservazioni ricevute.

4. L'autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani approva il piano di ambito entro sessanta giorni dall'adozione. Il piano dà conto delle osservazioni non accolte. Il piano è trasmesso alla Regione che lo adegua alle eventuali prescrizioni di cui al comma 3, qualora l'autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani non abbia provveduto. La Regione dispone la pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul burt. Il piano di ambito è efficace dalla data di tale pubblicazione.

4 bis. Il piano di ambito è reso accessibile ai cittadini anche in via telematica mediante pubblicazione sul sito istituzionale della autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di riferimento, della Regione e dei comuni interessati. L'avviso di cui al comma 4 contiene l'indicazione del sito informatico su cui il piano è consultabile.

2.2.2 – Analisi delle condizioni interne.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica, in linea teorica, richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali: 1) Organizzazione e modalità di gestione del servizio di gestione integrata rifiuti urbani; 2) Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica; 3) Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; 4) Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

2.2.2.1 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Questo Ente, come detto, ha la funzione di programmare, organizzare e controllare, sull'Ambito Territoriale Ottimale "Toscana Costa", il servizio pubblico locale riguardante la gestione integrata dei rifiuti urbani.

2.2.2.1.a – Pianificazione del Servizio.

Sotto il profilo della Pianificazione del servizio il riferimento documentale è attualmente rappresentato dall'aggiornamento del Piano straordinario di ATO Toscana Costa, ex art. 27 della l.r. 61/2007, approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 11 del 06.07.2015 (pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURT n. 42 del 21/10/2015).

L'Ente, in verità, aveva avviato l'iter per un ulteriore aggiornamento del Piano vigente adottandone la proposta con delibera dell'Assemblea n. 3 del 30/04/2019, ma in data 22.11.2019 è pervenuta nota della Regione Toscana, a firma dell'Assessore all'Ambiente con la quale, da un lato viene evidenziata *"l'opportunità di un'interruzione dell'iter di aggiornamento del Piano Straordinario al fine di consentire a Regione il completamento delle valutazioni in corso favorendo l'integrazione dei diversi livelli di pianificazione"* e dall'altro si prevede che l'Autorità possa *"dare seguito alla procedura di affidamento in itinere procedendo sulla base ed in coerenza con il Piano Straordinario vigente le cui previsioni potranno tuttavia essere aggiornate alla luce dei mutamenti normativi e pianificatori intervenuti dalla data della sua approvazione"*

L'Assemblea con delibera n. 15 del 20/12/2019 ha inteso accogliere le indicazioni della Regione Toscana ritenendo opportuno, da un lato, sospendere l'aggiornamento del Piano vigente, dall'altro, demandare al Direttore Generale la stesura ed approvazione di un specifico «documento tecnico attuativo» capace di aggiornare le previsioni del Piano vigente *«alla luce dei mutamenti normativi e pianificatori intervenuti dalla data della sua approvazione»*.

2.2.2.1.b – Affidamento del Servizio.

Al termine di un percorso iniziato nel 2011, con delibera n. 12 del 13/11/2020, l'Assemblea ha perfezionato l'affidamento del servizio ad un unico gestore a livello di Ambito.

L'affidamento è avvenuto nella forma dell'*in house providing* in favore della società RetiAmbiente S.p.A.¹ per 15 anni, con decorrenza dal 01/01/2021 e termine il 31/12/2035, come definito nel Contratto di Servizio sottoscritto in data 17/11/2020 ed aggiornato in data 06/08/2024 per renderlo conforme allo schema tipo ARERA, in ottemperanza della deliberazione 385/2023/R/rif.

Dal 01/01/2021 RetiAmbiente S.p.A. ha avviato la gestione su 83 dei 100 Comuni. Dal 01/01/2022 ha aggiunto la gestione del Comune di Livorno, divenendo quindi 84 su 100 i Comuni gestiti. Dal 01/01/2024 i comuni gestiti da RetiAmbiente sono divenuti 97 su 100, essendosi aggiunti i seguenti 14 Comuni:

¹ RetiAmbiente S.p.A. è una società interamente pubblica il cui capitale sociale, ad oggi pari ad euro 32.777.474 i.v., è interamente detenuto da tutti e 100 i Comuni dell'ATO Toscana Costa.



Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
Ambito Territoriale Ottimale "Toscana Costa"

Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Galliciano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Vagli Sotto, Villa Collemandina. Per i tre comuni ancora mancanti (Carrara, Massa, Lucca), si prevede la seguente tempistica: Carrara e Massa entro l'01/01/2025, Lucca entro l'01/01/2030.

Il modello gestionale prevede che RetiAmbiente S.p.A. svolga la propria funzione direttamente oppure attraverso proprie società (Società Operative Locali – SOL), di cui detiene il 100% del capitale.

L'affidamento *in house providing*, disposto in favore di RetiAmbiente S.p.A. con la sopra richiamata deliberazione n. 12 del 13/11/2020, ha in data 02/12/2022 ottenuto il riconoscimento da parte dell'ANAC che ha provveduto all'iscrizione dei Comuni all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* di cui all'art. 192, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

2.2.2.2 - Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

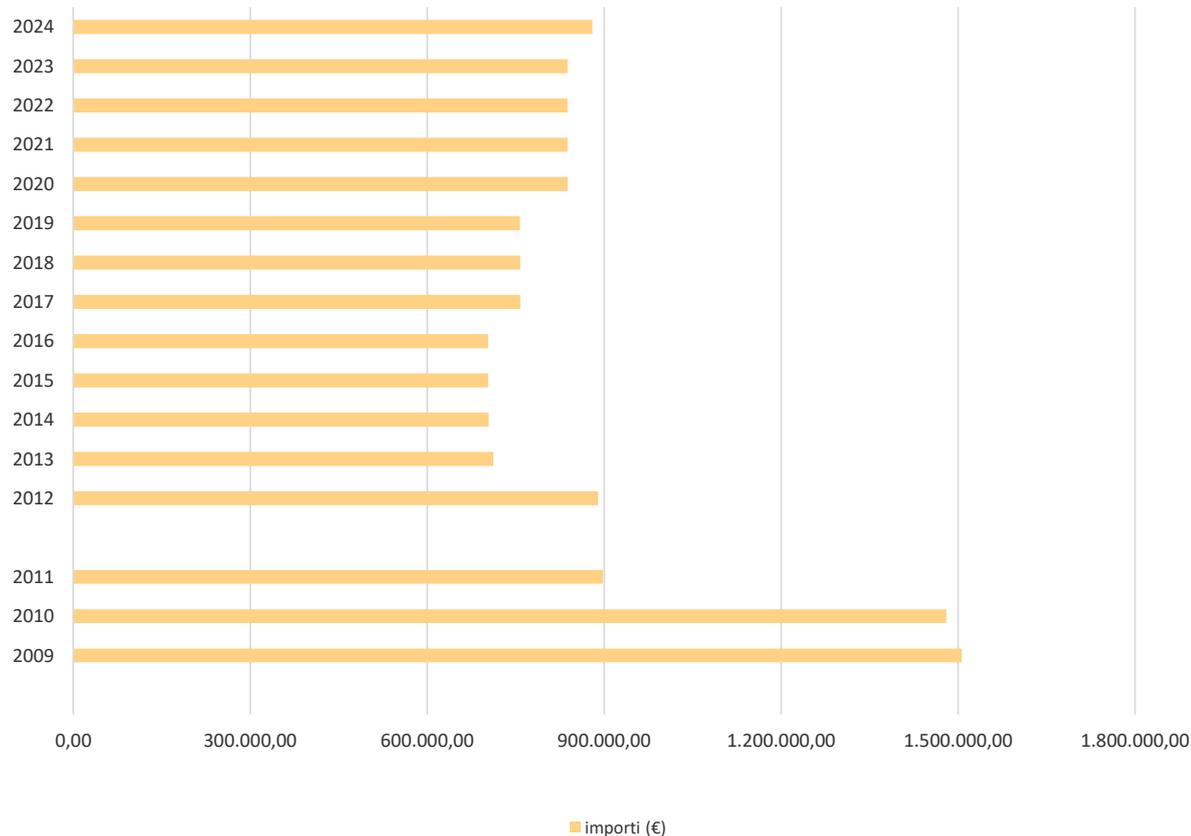
Questa Autorità è un Ente a finanza derivata e la principale fonte di finanziamento per la copertura delle proprie spese di gestione è rappresentata dai fondi che, sulla base del bilancio di previsione deliberato dall'Assemblea, annualmente i Comuni le trasferiscono in via obbligatoria.

Il rapporto di questo Ente nei confronti dei Comuni "finanziatori", al fine di rendere il loro esborso quanto più possibile contenuto, è stato sempre improntato al concetto di "sobrietà", intendendo tale sobrietà come proposizione ai Comuni di un livello di contribuzione obbligatoria "sostenibile", compatibilmente con un dimensionamento della struttura adeguato allo svolgimento delle funzioni che l'Ente deve istituzionalmente svolgere.

Dimensionare l'ammontare della richiesta di risorse nei confronti dei Comuni trovando il giusto bilanciamento tra le ragioni di questi ultimi, in termini di minori quote da versare all'Ente, e le ragioni dell'Ente, di contare su una struttura adeguata a svolgere la propria attività istituzionale, deve continuare ad essere mantenuto come indirizzo generale.

Il grafico seguente evidenzia l'andamento del contributo dei Comuni alle spese di funzionamento dell'Ente dal 2009 al 2024 (2009 – 2011 fase consortile):

Andamento nel periodo 2009 - 2024 del contributo dei Comuni alle spese di funzionamento dell'Ente

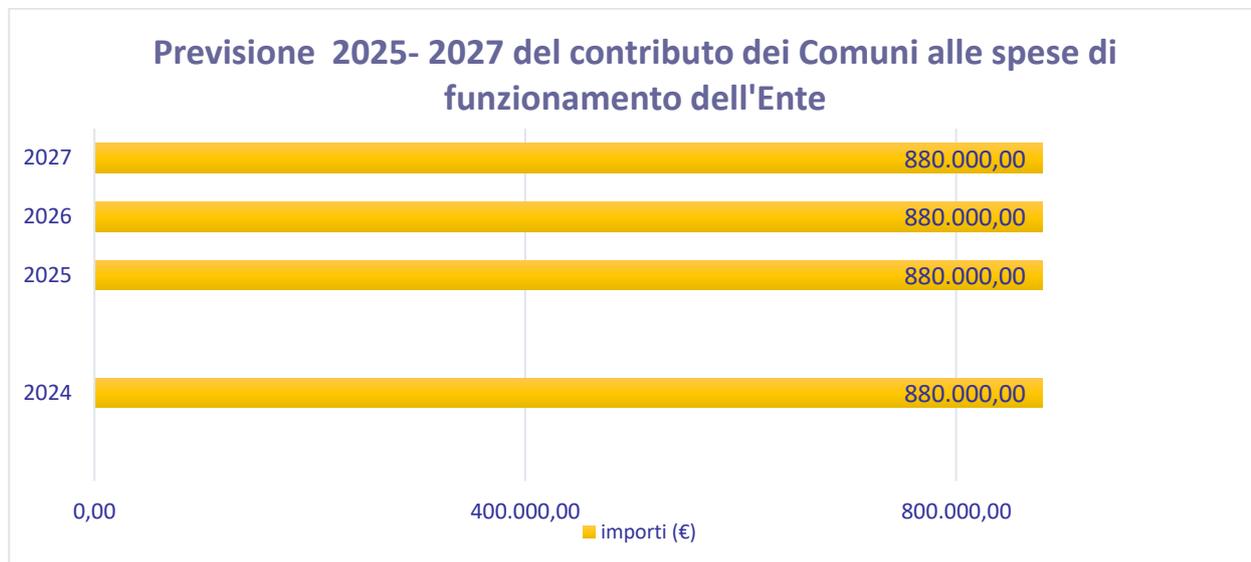


L'incremento registrato a partire dall'anno 2020 si collega al ruolo riconosciuto all'Ente dalla deliberazione di ARERA 31 ottobre 2019 443/2019/R/RIF «Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021»,

Va ricordato che, come previsto dall'art. 9 dell'allegato A alla deliberazione ARERA 443/2019/R/RIF, gli oneri di funzionamento dell'Ente dovranno essere conteggiati tra i CC (costi operativi comuni), e precisamente nella voce CO.

Nel bilancio di previsione finanziario 2025 -2027, non sarà previsto alcun incremento rispetto alla contribuzione dei Comuni relativa all'esercizio 2024, come evidenziato nella tabella successiva:

previsione definitiva 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
880.000€	880.000 €	880.000 €	880.000 €



La tabella successiva evidenzia le risorse che, comprese quelle provenienti dai Comuni, vengono allocate sul bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027 dell’Ente (al netto dei servizi per conto di terzi e partite di giro):

Entrate	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
Titolo 2 – Trasferimenti correnti			
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	880.000,00	880.000,00	880.000,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale titolo 2	1.080.000,00	1.080.000,00	1.080.000,00
Titolo 3 - Entrate extra-tributarie			
Tipologia 300: Interessi attivi	50,00	50,00	50,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	4.950,00	4.950,00	4.950,00
Totale titolo 3	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale			
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	24.122.576,75	1.038.002,26	0,00
Totale titolo 4	24.122.576,75	1.038.002,26	0,00
TOTALE	25.207.576,75	2.123.002,26	1.085.000,00

Dal lato degli impieghi, la tabella che segue mostra l'andamento previsto, nel triennio 2025 – 2027, della spesa corrente suddivisa per macro aggregati.

Previsione di competenza delle Spese Correnti (Titolo 1)	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Redditi da lavoro dipendente	356.028,00	350.028,00	350.028,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	36.135,00	36.135,00	36.135,00
Acquisto di beni e servizi	662.255,00	668.255,00	668.255,00
Altre spese correnti	11.582,00	11.582,00	11.582,00
Totale previsioni spese correnti (TITOLO 1)	1.066.000,00	1.066.000,00	1.066.000,00

La successiva tabella mostra l'andamento, nel triennio 2025 – 2027, delle necessità finanziarie correnti previste per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni:

	PREVISIONE SPESA CORRENTE - Missioni / Programmi	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
01	Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione			
01	<i>Organi istituzionali</i>	205.475,00	205.475,00	205.475,00
03	<i>Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato.</i>	240.695,00	239.695,00	239.695,00
	Totale Missione 1	446.170,00	445.170,00	445.170,00
09	Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.			
03	<i>Rifiuti</i>	614.248,00	615.248,00	615.248,00
	Totale Missione 9	614.248,00	615.248,00	615.248,00
20	Missione 20 – Fondi e accantonamenti			
01	<i>Fondo di riserva</i>	5.582,00	5.582,00	5.582,00
	Totale Missione 20	5.582,00	5.582,00	5.582,00
	Totale previsioni delle spese correnti per Missione	1.066.000,00	1.066.000,00	1.066.000,00

La tabella che segue mostra l'andamento previsto, nel triennio 2025 – 2027, della spesa in conto capitale suddivisa per macro aggregati.

Previsione di competenza delle Spese c/capitale (Titolo 2)	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Investimenti fissi lordi	19.000,00	19.000,00	19.000,00
Contributi agli investimenti	24.122.576,75	1.038.002,26	0,00
Totale previsioni spese c/capitale (Titolo 2)	24.141.576,75	1.057.002,26	19.000,00

La successiva tabella mostra l'andamento, nel triennio 2025 – 2027, delle necessità finanziarie in c/capitale per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni:

	SPESE C/CAPITALE - Missioni / Programmi	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
01	Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione			
03	<i>Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato.</i>	19.000,00	19.000,00	19.000,00
	Totale Missione 1	19.000,00	19.000,00	19.000,00
09	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.			
03	<i>Rifiuti</i>	24.122.576,75	1.038.002,26	0,00
	Totale Missione 9	24.122.576,75	1.038.002,26	0,00
	Totale generale delle spese c/capitale	24.141.576,75	1.057.002,26	19.000,00

Per l'anno 2025 e prospetticamente, l'andamento delle risorse e degli impieghi mantiene la sostenibilità economico – finanziaria.

La gestione del patrimonio, non avendo l'Ente beni immobili di proprietà, nel periodo 2025-2027 si limiterà ai beni mobili ed alle attrezzature per ufficio al fine di mantenerne la piena funzionalità e governarne l'obsolescenza tecnica. In tale ottica sono previsti i seguenti fabbisogni di spesa:

Spese Titolo 2 – Macro-aggregato 2: investimenti fissi lordi	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Acquisto hardware	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Acquisto mobili ed arredi	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Tot Titolo 2 – Macro-aggregato 2: investimenti fissi lordi	19.000,00	19.000,00	19.000,00

La tabella che segue mostra i valori patrimoniali al 31/12/2023:

ATTIVO	31/12/2023
Immobilizzazioni	
Immobilizzazioni materiali	29.158,87
Totale immobilizzazioni	29.158,87
Attivo circolante	
Crediti	4.655.433,04
- di cui verso la P.A.	4.655.433,04
Disponibilità liquide	5.282.225,14
Totale attivo circolante	9.937.658,18
TOTALE ATTIVO	9.966.817,05

PASSIVO	31/12/2023
Patrimonio netto	
Fondo di dotazione	200.000,00
Riserve	1.062.271,94
Risultato economico dell'esercizio	726.530,76
Totale patrimonio netto	1.988.802,70
Debiti	
Debiti verso fornitori	48.604,62
Debiti per trasferimenti e contributi	7.693.968,10
Altri debiti	235.441,63
Totale debiti	7.978.014,35
TOTALE PASSIVO	9.966.817,05

Per quanto riguarda l'indebitamento, l'Ente non ha attualmente debiti di finanziamento e non ha in previsione di contrarne nel corso del triennio 2025- 2027.

2.2.2.3 - Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente

A partire dall'esercizio 2018 l'Ente ha definito una nuova Macrostruttura che, rispetto alla situazione previgente, introduce quale elemento di novità principale la previsione di un'unica figura dirigenziale a coordinamento e direzione dei Servizi dell'Ente: quello Amministrativo e Economico - Finanziario e quello Tecnico.

La scelta strategica che si è compiuta ha dunque implicato una riduzione del 50% delle posizioni dirigenziali in organico, passando da due ad una unica.

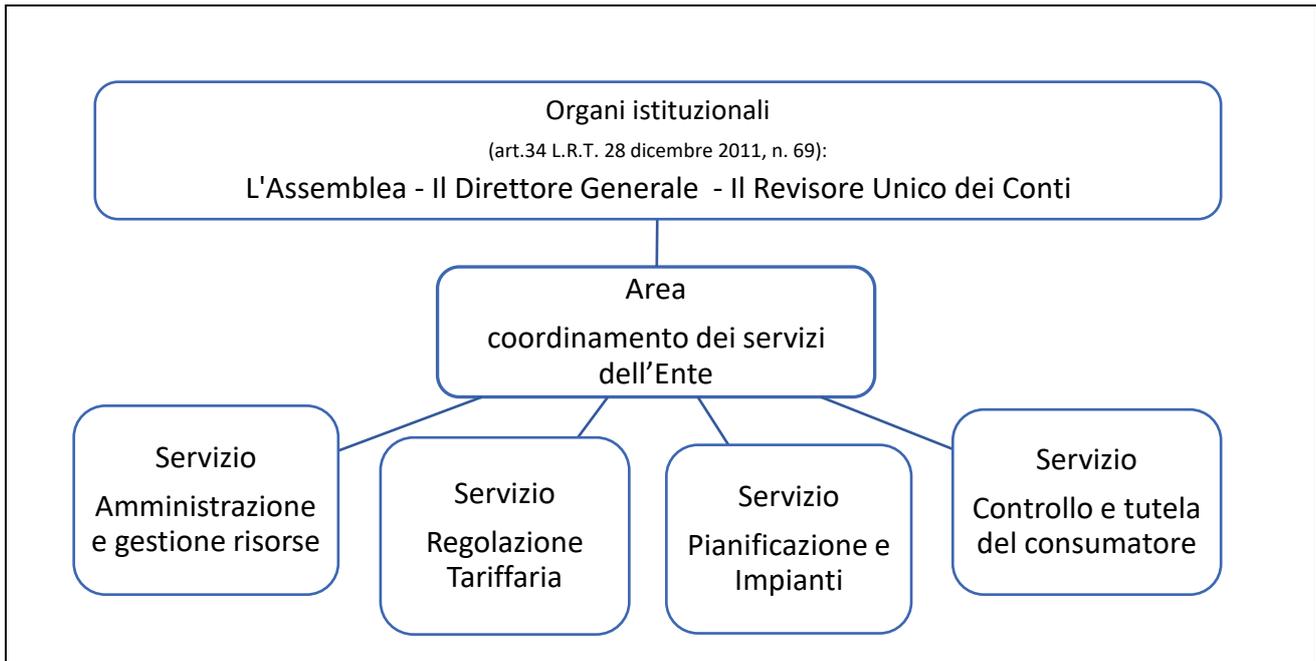
Tale scelta:

- rispetta il principio contenuto nell'art. 1, comma 557, Legge n. 296/2006 come integrato dall'art. 14, comma 7, D.L. n. 78/2010 che prevede che gli obiettivi di finanza pubblica si debbano realizzare attraverso linee di intervento tra le quali spicca la razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico - amministrative anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- ha consentito di liberare risorse per attuare, pur con le limitazioni di legge vigenti, una programmazione del personale più coerente con le reali esigenze operativi dell'Ente.
- ha rimodulato la spesa del personale evitando di fare leva sulla contribuzione dei Comuni, che, come è ragionevole che sia, mostrano sempre di più una minore disponibilità a farsi carico di oneri per la gestione di strutture a loro esterne.

Si precisa che la concentrazione della responsabilità dirigenziale in un'unica figura, da un lato, ha comportato l'accentuazione dei poteri e competenze trasversali di organizzazione, coordinamento e controllo, dall'altro, consente il decentramento delle competenze 'verticali' e tecnico-specifiche attraverso la "*delega di competenze*" da attuarsi attraverso gli istituti contrattuali disponibili (Incarichi di

Posizione Organizzativa - da aprile 2023 Incarichi di Elevata Qualificazione - ecc.) che, tra l'altro, consentiranno la valorizzazione professionale del personale, come peraltro avvenuto nelle altre Autorità d'Ambito.

Nel corso dell'anno 2021 è stata aggiornata la macrostruttura, che mantiene un'unica figura dirigenziale a coordinamento e direzione dei Servizi dell'Ente che però hanno la seguente nuova articolazione:



La nuova macrostruttura va incontro all'attuazione dei principi generali fissati all'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, avendo l'ambizione:

- 1) di accrescere l'efficienza dell'Ente;
- 2) di razionalizzare il costo del lavoro;
- 3) di utilizzare al meglio le risorse umane già in servizio e quelle che verranno acquisite, garantendo reali spazi di sviluppo professionale.

2.2.2.4 - Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Questo Ente, come già accadeva per le disposizioni sul Patto di Stabilità Interno, non rientra tra i soggetti a cui si applicano le nuove disposizioni in materia di pareggio di bilancio (L.243/12) introdotte, a partire dall'anno 2016, dalla legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016) che prevede il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica da parte di regioni, province autonome, città metropolitane, province e comuni mediante il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali e prevedendo particolari procedure e modalità per il calcolo ed il monitoraggio del pareggio, indicate dal comma 710 e successivi. In tal senso, si è espressa la Ragioneria generale dello Stato in risposta ad uno specifico quesito posto dall'Autorità Idrica Toscana che possiede la stessa natura giuridica di questo Ente.

Tuttavia i bilanci vengono redatti rispettando i limiti che il legislatore degli ultimi anni ha imposto al fine di contenere e razionalizzare la spesa pubblica. Questo Ente può essere quindi considerata assoggettata a tutte le norme riferite alle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. 165/2001 e a quelle di cui al comma 3, dell'art. 1, della Legge 196/2009, ossia a quelle individuate annualmente dall'ISTAT ed incluse in un apposito elenco da pubblicare in Gazzetta Ufficiale.

Per quanto riguarda i criteri di applicazione dei limiti di spesa, poiché questa Autorità è subentrata, a partire dal 01/01/2012, al preesistente consorzio, a sua volta costituito il 18/11/2008 ma entrato di fatto in attività a partire dall'anno 2009, sono state seguite le linee interpretative adottate dal legislatore in materia di patto di stabilità interno per gli enti di nuova istituzione e quelle dettate dalla Corte dei Conti per l'applicazione dei limiti di spesa per gli enti che nell'esercizio richiamato dalla norma non avevano sostenuto alcuna spesa o non erano ancora costituiti.

È opportuno sottolineare che le norme che individuano limiti di spesa puntuali per le amministrazioni statali, costituiscono solo norme di principio per gli enti locali oltre che per le Regioni. Infatti, la sentenza della Corte Costituzionale n. 139/2012 precisa che le disposizioni contenute nell'art. 6 della Legge 122/2010, di conversione del D.L. 78/210, non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali ed agli altri enti ed organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali. Ad avviso della Consulta il legislatore statale può, con una disciplina di principio, legittimamente imporre agli enti autonomi, per ragioni di coordinamento della finanza pubblica, per il rispetto degli obiettivi nazionali e di quelli comunitari, vincoli alle politiche di bilancio, anche se queste si traducono in limitazioni indirette all'autonomia di spesa di detti enti. Sempre a parere della Consulta i suddetti vincoli si considerano rispettosi dell'autonomia degli enti locali quando stabiliscono un limite complessivo che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa. Pertanto, una volta determinato il volume complessivo delle riduzioni, ogni ente potrà decidere su quali voci effettuarle, senza dover sottostare ai vincoli specifici stabiliti dall'art. 6 della Legge 122/2010. Alla luce di quanto sopra esposto, nella tabella seguente si espongono i calcoli dei limiti di spesa che costituiranno, a legislazione vigente, il limite per la programmazione 2025/2027:

Tipologia di spesa	base calcolo (esercizio 2009)	limite di spesa
Studi e consulenze	193.608 €	38.722 €
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	7.300 €	1.460 €
Acquisto, manutenzione e noleggio automezzi*	9.000 €	2.700 €
Missioni	16.700 €	8.350 €
Formazione	12.000 €	6.000 €

*Esercizio 2011.

Spesa per il personale

Per individuare i vincoli sulla spesa del personale occorre fare riferimento a quanto stabilito dall'art. 1 comma 562 della legge 296 del 27.12.2006 che testualmente recita: *"Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008"*. Per le ragioni esposte in precedenza per questo Ente ci si riferisce allo storico 2009. Pertanto il valore limite è pari a **659.390,00 €**, come indicato nella tabella successiva:

Spese storica del personale	Anno 2009
Spese personale dipendente (retribuzioni e contributi)	350.198 €
IRAP	31.108 €
Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	104.873 €
Rimborso personale comandato	173.211 €
Totale	659.390 €

Nel corso dell'anno 2021 si è proceduto alla stabilizzazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato cat. D1, tale operazione ha richiesto la rideterminazione del valore del limite, di cui al comma 28 dell'articolo 9 del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in materia di lavoro flessibile che è passato da **104.873 €** a **75.729 €**.

2.3 – Obiettivi strategici.

Come già evidenziato nel paragrafo 2.1, l'azione strategica dell'Ente si muove secondo le seguenti 3 fondamentali Linee Programmatiche (L.P.):

1)	L.P. riguardante l'attività amministrativa/gestionale dell'ente
2)	L.P. riguardante l'attività di organizzazione, regolazione e controllo del servizio r.u.
3)	L.P. riguardante l'attuazione degli interventi finanziati dalle risorse PNRR

Per ogni L.P. vengono definiti uno o più obiettivi strategici a livello di Missione. Gli obiettivi strategici vengono definiti su un orizzonte temporale triennale.

Successivamente, nella Sezione Operativa ogni obiettivo strategico sarà dettagliato in obiettivi operativi collegati ai Programmi all'interno delle Missioni. Gli obiettivi operativi vengono definiti su un orizzonte temporale pari a quella del bilancio di previsione triennale.

2.3.1 – Lo stato di avanzamento degli obiettivi strategici stabiliti nel DUP 2024 -2026.

Gli obiettivi strategici definiti nel DUP 2024 – 2026 sono stati i seguenti:

Linea programmatica	Obiettivo strategico	Descrizione
Riguardante l'attività di organizzazione, regolazione e controllo del servizio r.u.	n. 1	Standardizzazione delle attività di pianificazione annuale del servizio e dei flussi agli impianti e delle attività di controllo sul Gestore Unico d'Ambito.
	n. 2	Applicazione degli atti regolatori emanati da ARERA: regolazione tariffaria e regolazione tecnica e contrattuale.
	n. 3	Favorire gli interventi ed i comportamenti volti ad attuare un'economia di tipo circolare ed a migliorare le percentuali di raccolta differenziata e di riciclo.
Riguardante l'attuazione degli interventi finanziati dalle risorse PNRR	n. 4	Dare attuazione agli interventi finanziati dalle risorse PNRR di cui alla misura M2C1.111.1 – Linee d'intervento A e C, tenuto conto delle prescrizioni fissate in termini di rendicontazione, monitoraggio e controllo che spettano al Soggetto Attuatore e dell'obiettivo finale fissato nell'obbligo di completare gli interventi entro il 30/06/2026.
Riguardante l'attività amministrativa/gestionale dell'Ente	n. 5	Costante miglioramento della struttura dell'Ente al fine di aumentare la qualità, efficacia e trasparenza della propria attività istituzionale.

Per valutare lo stato di avanzamento di ciascuno dei suddetti obiettivi nel corso dell'esercizio 2024 occorre verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi operativi definiti per tale esercizio e collegati

a ciascuno di essi, così come fissati nel DUP 2024 – 2026. Pertanto di seguito si darà conto delle attività poste in essere ai fini del raggiungimento degli obiettivi operativi 2024:

1) Nel DUP 2024 -2026 all'obiettivo strategico n. 1 - «Standardizzazione delle attività di pianificazione annuale del servizio e dei flussi agli impianti e delle attività di controllo sul Gestore Unico d'Ambito» - erano associati i seguenti obiettivi operativi per l'anno 2024:

Obiettivi operativi anno 2024 associati all'obiettivo strategico n. 1
Definizione del piano annuale delle attività 2024
Programmazione flussi agli impianti per l'anno 2024
Controlli sul campo ed attraverso il sistema informatizzato duale per la verifica della corretta esecuzione del contratto di servizio da parte del Gestore unico, RetiAmbiente S.p.A.
Entro il 31.12. predisposizione del <i>Programma dei controlli finalizzato alla verifica del corretto svolgimento delle prestazioni</i> del Gestore unico RetiAmbiente S.p.A. (ex art. 17 Allegato A - Delibera ARERA 385/2023/R/rif)
Relazione ex art. 30 Dlgs 201-2022
Redazione Piano d'Ambito

Per quanto attiene alla **definizione del Piano Annuale delle attività 2024** è stata svolta la seguente attività istruttoria:

- verifica del corretto invio da parte di RetiAmbiente S.p.A. delle proposte di PAAC comunali alle rispettive amministrazioni comunali entro il termine contrattuale del 15/10/2023;
- ricevimento ed analisi delle osservazioni e delle richieste di modifica/integrazioni da parte dei Comuni e verifica del corretto recepimento delle stesse. In particolare risultano agli atti le seguenti richieste e le conseguenti modifiche dei PAAC comunali.

Comune	Data ricevimento osservazioni	Data comunicazione avvenuta modifica PAAC da parte di RetiAmbiente
Pisa (PI)	25/03/2024 (Prot. 927/2024)	
San Giuliano Terme (PI)	08/04/2024 (Prot. 1065/2024) 12/04/2024 (Prot. 1137/2024) 30/05/2024 (Prot. 1551/2024)	26/07/2027 (Prot. 1958/2024)
Vecchiano (PI)	27/11/2023 (Prot. 3264/2023) 02/01/2024 (Prot. 02/2024)	22/11/2023 (Prot. 3205/2023) 11/01/2024 (Prot. 165/2024)

	24/01/2024 (Prot. 285/2024) 29/02/2024 (Prot. 696/2024)	02/02/2024 (Prot. 460/2024)
Livorno	19/12/2023 (Prot. 3460/2023) 18/01/2024 (Prot. 240/2024) 20/03/2024 (Prot. 889/2024)	
Rosignano Marittimo (LI)	14/11/2023 (Prot. 3144/2023)	13/12/2023 (Prot. 3368/2023) 09/07/2024 (Prot. 1823/2024)

Per quanto attiene la **programmazione dei flussi agli impianti per l'anno 2024**, essa è stata puntualmente operata con delibera di assemblea n. 16 del 20/12/2023.

Per quanto attiene ai **controlli sul campo** per la verifica della corretta esecuzione del contratto di servizio da parte del Gestore unico, RetiAmbiente S.p.A., attraverso l'applicativo dell'ente ("MonitorATO") realizzato in collaborazione con ATO Toscana Centro, dall'inizio del 2024 sono stati svolti i seguenti controlli:

Controlli sul campo anno 2024 suddivisi per mese							
Mese	n. controlli	Esito controlli sui servizi			Esito controlli sui Contenitori		
		Buono	Sufficiente	Insufficiente	Assente	Positivo	Negativo
Gennaio	368	79	255	34	0	0	0
Febbraio	390	81	233	24	1	51	0
Marzo	381	94	226	9	0	52	0
Aprile	353	61	207	32	1	51	1
Maggio	398	78	234	31	2	53	0
Giugno	387	86	215	20	6	59	1
Luglio	385	67	210	56	0	51	1
Agosto	327	89	193	45	0	0	0
Settembre	388	107	204	49	0	28	0
Ottobre	397	82	233	33	0	44	5
Novembre *	312	85	136	26	0	65	0
Totali	4.086	909	2.346	359	10	454	8

* Fino al 22 novembre 2024.

I suddetti controlli hanno riguardato le seguenti tipologie:

Controlli sul campo anno 2024* suddivisi per tipologia di servizio e Contenitori							
Tipologia	n. controlli	Esito					
		Buono	Sufficiente	Insufficiente	Assente	Positivo	Negativo
Spazzamento	2.197	478	1.577	142			
Centro Raccolta	189	79	101	9			
Raccolta Stradale/Prossimità	467	104	295	68			
Raccolta Domiciliare/Prossimità	645	234	358	53			
Ulteriori Servizi	116	14	15	87			
Contenitori	472				10	454	8
Totali	4.086	909	2.346	359	10	454	8

* Fino al 22 novembre 2024.

Per quanto attiene la predisposizione, entro il 31/12, del **Programma dei controlli finalizzato alla verifica del corretto svolgimento delle prestazioni** del Gestore unico RetiAmbiente S.p.A. (ex art. 17 Allegato A - Delibera ARERA 385/2023/R/rif), al momento della stesura del presente DUP, il testo è ancora in fase di elaborazione da parte di questa Autorità d'Ambito. Il suddetto programma, oltre ai controlli sul campo - già attivi in ATO Toscana Costa dal mese di aprile 2022 - prevedrà anche:

- Controlli su beni strumentali, in particolare sugli automezzi;
- Controlli sui registri TQRIF del Gestore, oltre a quelli già in essere in ordine ai registri dell'indicatore di puntualità ed all'indicatore di interruzioni superiori a 24 ore (integrati nel Disciplinare Tecnico del Servizio).

Per quanto attiene la redazione della **Relazione ex art. 30 Dlgs 201-2022** al momento della stesura del presente DUP, la Relazione è ancora in fase di elaborazione e sarà approvata entro il 31/12/2024.

Per quanto attiene, infine, la **redazione del Piano d'Ambito**, esso non potrà essere redatto entro l'esercizio 2024, poiché, nonostante il Consiglio regionale della Toscana, con deliberazione n.68 del 27 settembre 2023, abbia adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati — Piano regionale dell'economia Circolare (PREC), al momento della stesura del presente documento detto Piano non è stato ancora approvato in via definitiva da parte del Consiglio regionale. Questo Ente, si è comunque già adoperato nella raccolta dei dati necessari al fine di procedere alla redazione del Piano d'Ambito nel corso del 2025.

2) Nel DUP 2024 -2026 all'obiettivo strategico n. 2 «Applicazione degli atti regolatori emanati da ARERA: regolazione tariffaria e regolazione tecnica e contrattuale» erano associati i seguenti obiettivi operativi per l'anno 2024:

Obiettivi operativi anno 2024 associati all'obiettivo strategico n. 2
Aggiornamento infra periodo del PEF servizio 2022-2025, per le annualità 2024 e 2025
Aggiornamento infra periodo del PEF impianti 2022-2025, annualità 2024 e 2025.
Adeguamento contratto di servizio ai sensi della deliberazione ARERA 385/2023/R/rif

Per quanto riguarda l'aggiornamento infra periodo del PEF servizio 2022-2025, per le annualità 2024 e 2025, si è proceduto, entro i termini previsti dalla legge per la conseguente deliberazione di ciascun Consiglio comunale, alla validazione di tutti e 100 i PEF 2024-2025. Di seguito si riportano gli estremi degli atti di validazione assunti:

Comune	Atto di validazione PEF 2024-2025	
1	ALTOPASCIO	45-DG 16/04/2024
2	AULLA	64-DG 18/04/2024
3	BAGNI DI LUCCA	42-DG 16/04/2024
4	BAGNONE	58-DG 17/04/2024
5	BARGA	69-DG 18/04/2024
6	BIBBONA	109-DG 13/06/2024
7	BIENTINA	97-DG 17/05/2024
8	BORGIO A MOZZANO	87-DG 24/04/2024
9	BUTI	88-DG 24/04/2024
10	CALCI	14-DG 05/04/2024
11	CALCINAIA	107-DG 05/06/2024
12	CAMAIORE	70-DG 19/04/2024
13	CAMPO NELL'ELBA	84-DG 23/04/2024
14	CAMPORGIANO	28-DG 15/04/2024
15	CAPANNOLI	112-DG 13/06/2024
16	CAPANNORI	95-DG 30/04/2024
17	CAPOLIVERI	75-DG 19/04/2024
18	CAPRAIA ISOLA	68-DG 18/04/2024
19	CAREGGINE	29-DG 15/04/2024
20	CARRARA	17-DG 10/04/2024
21	CASALE MARITTIMO	36-DG 16/04/2024
22	CASCIANA TERME LARI	103-DG 24/05/2024
23	CASCINA	18-DG 10/04/2024
24	CASOLA IN LUNIGIANA	59-DG 18/04/2024

25	CASTELFRANCO DI SOTTO	102-DG	23/05/2024
26	CASTELLINA MARITTIMA	110-DG	13/06/2024
27	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	30-DG	15/04/2024
28	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	20-DG	11/04/2024
29	CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	23-DG	12/04/2024
30	CECINA	83-DG	23/04/2024
31	CHIANNI	37-DG	16/04/2024
32	COLLESALVETTI	117-DG	21/06/2024
33	COMANO	113-DG	19/06/2024
34	COREGLIA ANTELMINELLI	92-DG	24/04/2024
35	CRESPINA LORENZANA	38-DG	16/04/2024
36	FABBRICHE DI VERGEMOLI	46-DG	16/04/2024
37	FAUGLIA	22-DG	11/04/2024
38	FILATTIERA	77-DG	22/04/2024
39	FIVIZZANO	60-DG	18/04/2024
40	FORTE DEI MARMI	53-DG	17/04/2024
41	FOSCIANDORA	27-DG	15/04/2024
42	FOSDINOVO	62-DG	18/04/2024
43	GALLICANO	24-DG	12/04/2024
44	GUARDISTALLO	48-DG	16/04/2024
45	LAJATICO	98-DG	17/05/2024
46	LICCIANA NARDI	71-DG	19/04/2024
47	LIVORNO	13-DG	04/04/2024
48	LUCCA	9-DG	15/03/2024
49	MARCIANA	56-DG	17/04/2024
50	MARCIANA MARINA	63-DG	18/04/2024
51	MASSA	86-DG	23/04/2024
52	MASSAROSA	39-DG	16/04/2024
53	MINUCCIANO	26-DG	15/04/2024
54	MOLAZZANA	31-DG	15/04/2024
55	MONTECARLO	94-DG	30/04/2024
56	MONTECATINI VAL DI CECINA	93-DG	24/04/2024
57	MONTESCUDAIO	116-DG	20/06/2024
58	MONTEVERDI MARITTIMO	19-DG	10/04/2024
59	MONTIGNOSO	50-DG	17/04/2024
60	MONTOPOLI IN VAL D'ARNO	40-DG	16/04/2024
61	MULAZZO	57-DG	17/04/2024
62	ORCIANO PISANO	67-DG	18/04/2024
63	PALAIA	73-DG	19/04/2024
64	PECCIOLI	121-DG	28/06/2024
65	PESCAGLIA	43-DG	16/04/2024

66	PIAZZA AL SERCHIO	32-DG	15/04/2024
67	PIETRASANTA	72-DG	19/04/2024
68	PIEVE FOSCIANA	33-DG	15/04/2024
69	PISA	12-DG	03/04/2024
70	PODENZANA	65-DG	18/04/2024
71	POMARANCE	89-DG	24/04/2024
72	PONSACCO	79-DG	22/04/2024
73	PONTERA	115-DG	20/06/2024
74	PONTREMOLI	66-DG	18/04/2024
75	PORCARI	81-DG	23/04/2024
76	PORTO AZZURRO	126-DG	17/07/2024
77	PORTOFERRAIO	52-DG	17/04/2024
78	RIO	81-DG	23/04/2024
79	RIPARBELLA	119-DG	26/06/2024
80	ROSIGNANO MARITTIMO	125-DG	12/07/2024
81	SAN GIULIANO TERME	41-DG	16/04/2024
82	SAN MINIATO	100-DG	20/05/2024
83	SAN ROMANO IN GARFAGNANA	34-DG	15/04/2024
84	SANTA CROCE SULL'ARNO	76-DG	19/04/2024
85	SANTA LUCE	78-DG	22/04/2024
86	SANTA MARIA A MONTE	16-DG	05/04/2024
87	SERAVEZZA	82-DG	23/04/2024
88	SILLANO GIUNCUGNANO	47-DG	16/04/2024
89	STAZZEMA	51-DG	17/04/2024
90	TERRICCIOLA	85-DG	23/04/2024
91	TRESANA	114-DG	19/06/2024
92	VAGLI SOTTO	25-DG	12/04/2024
93	VECCHIANO	35-DG	15/04/2024
94	VIAREGGIO	111-DG	13/06/2024
95	VICOPIANO	15-DG	05/04/2024
96	VILLA BASILICA	44-DG	16/04/2024
97	VILLA COLLEMANDINA	21-DG	11/04/2024
98	VILAFRANCA IN LUNIGIANA	91-DG	24/04/2024
99	VOLTERRA	90-DG	24/04/2024
100	ZERI	61-DG	18/04/2024

Per quanto riguarda *l'adeguamento contratto di servizio ai sensi della deliberazione ARERA 385/2023/R/rif*, esso è stato effettuato secondo la tempistica stabilita da ARERA (entro 19 agosto 2024), l'Assemblea lo ha infatti approvato con delibera n. 8 del 31/07/2024. La sottoscrizione del contratto come sopra adeguato è avvenuta in data 06/08/2024.

3) Nel DUP 2024 -2026 all'obiettivo strategico n. 3 «Favorire gli interventi ed i comportamenti volti ad attuare un'economia di tipo circolare ed a migliorare le percentuali di raccolta differenziata e di riciclo.» - erano associati i seguenti obiettivi operativi per l'anno 2024:

Obiettivi operativi anno 2024 associati all'obiettivo strategico n. 3
Relazione alla Regione sullo stato dei progetti non ancora conclusi, finanziati ex DGRT 274 e 278 del 2018, per la predisposizione di un nuovo Disciplinare
Chiusura dell'istruttoria per la richiesta di liquidazione alla Regione relativamente ai progetti annualità 2023 ex art. 17 LRT 97-2020

Per quanto riguarda la Relazione alla Regione sullo stato dei progetti non ancora conclusi, finanziati ex DGRT 274 e 278 del 2018, per la predisposizione di un nuovo Disciplinare, la scrivente Autorità ha svolto alcuni confronti con la Regione Toscana al fine di predisporre la suddetta Relazione, da trasmettere entro il 31.12.2024, con cui proporre:

- di prevedere un'ulteriore scadenza per il completamento di alcuni progetti;
- di assegnare i contributi derivanti da economie ai progetti ancora in graduatoria fino ad esaurimento della stessa;
- di destinare le economie finali - esitanti dal suddetto scorrimento della graduatoria - all'Autorità d'Ambito per le finalità da concordare (es. progetti di incremento della raccolta differenziata, incremento intercettazione piccoli RAEE, interventi per ridurre gli abbandoni di rifiuti, ecc.).

Per quanto riguarda la chiusura dell'istruttoria per la richiesta di liquidazione alla Regione relativamente ai progetti annualità 2023 ex art. 17 LRT 97-2020, la scrivente Autorità ha trasmesso una prima tranche di richiesta saldo per n. 4 progetti su 5 (lettera a) e n. 15 progetti su 22 (lettera b), precisando ai soggetti beneficiari che, in ogni caso, i progetti potranno concludersi entro il 31.12.2024 e che la relativa rendicontazione dovrà essere effettuata entro il mese di gennaio 2025.

4) Nel DUP 2024-2026 all'obiettivo strategico n. 4 «Dare attuazione agli interventi finanziati dalle risorse PNRR di cui alla misura M2C1.1I1.1 – Linee d'intervento A e C, tenuto conto delle prescrizioni fissate in termini di rendicontazione, monitoraggio e controllo che spettano al Soggetto Attuatore e dell'obiettivo finale fissato nell'obbligo di completare gli interventi entro il 30/06/2026» - erano associati i seguenti obiettivi operativi per l'anno 2024:

Obiettivi operativi anno 2024 associati all'obiettivo strategico n. 4

Rendicontazione e monitoraggio dei progetti sulla piattaforma REGIS conformemente ai cronoprogrammi di progetto

Attività di controllo sul Soggetto Realizzatore

Prima di dare conto del grado di raggiungimento degli obiettivi operativi 2024, occorre ricordare che gli interventi finanziati con il PNRR e di cui questo Ente è soggetto attuatore sono i seguenti:

Linea A

nr.	ID_proposta	Descrizione intervento	Importo del contributo assegnato	CUP
A1	MTE11A_00001703	ECOCENTRO Carrara	485.371,00 €	H82F22000650001
A2	MTE11A_00004381	RACCOLTA DIFFERENZIATA RD 4.0 Carrara	1.000.000,00 €	H81E22000150001
A3	MTE11A_00001922	Progetto SCOWP - Smart Courtesy Waste Point- Carrara	999.944,41 €	H81E22000160001
A4	MTE11A_00000988	CENTRO DI RACCOLTA INTERCOMUNALE "TORI" – COMUNE DI CAMAIORE (LU)	632.724,70 €	H32F22000520001
A5	MTE11A_00001481	CENTRO DI RACCOLTA INTERCOMUNALE "CORVAIA" – COMUNE DI SERAVEZZA (LU)	321.520,83 €	H82F22000640001
A6	MTE11A_00001748	TRANSIZIONE DALLA RACCOLTA STRADALE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DOMICILIARE NEL COMUNE DI MASSA	1.000.000,00 €	H61E22000170001
A7	MTE11A_00001401	CENTRO DI RACCOLTA "MARTIRI DI CEFALONIA" – COMUNE DI MASSA (MS)	1.000.000,00 €	H62F22000600001
Totale			5.439.560,94 €	

Linea C

nr.	ID_proposta	Descrizione intervento	Importo del contributo assegnato	CUP
-----	-------------	------------------------	----------------------------------	-----

C1	MTE11C_0000831	impianto trattamento dei rifiuti provenienti da spazzamento strade e da pulizia arenili (posidonia)	6.500.000,00 €	G22F22000790005
C2	MTE11C_0000805	Impianto selezione e avvio a commercializzazione di prodotti tessili raccolti in maniera puntuale	5.411.458,33 €	G52F22000690005
C3	MTE11C_0000833	Nuovo impianto di trattamento e recupero prodotti assorbenti ad uso personale - Capannori	10.000.000,00 €	G52F22000700005
Totale			21.911.458,33 €	

Ulteriormente, per ogni intervento questo Ente, entro il 31/12/2023, ha individuato i seguenti Soggetti realizzatori:

nr.	ID_proposta	Descrizione intervento	Soggetto Realizzatore
A1	MTE11A_00001703	ECOCENTRO Carrara	Nausicaa S.p.A.
A2	MTE11A_00004381	RACCOLTA DIFFERENZIATA RD 4.0 Carrara	Nausicaa S.p.A.
A3	MTE11A_00001922	Progetto SCOUWP - Smart Courtesy Waste Point- Carrara	Nausicaa S.p.A.
A4	MTE11A_00000988	CENTRO DI RACCOLTA INTERCOMUNALE "TORI" – COMUNE DI CAMAIORE (LU)	RetiAmbiente S.p.A.
A5	MTE11A_00001481	CENTRO DI RACCOLTA INTERCOMUNALE "CORVAIA" – COMUNE DI SERAVEZZA (LU)	RetiAmbiente S.p.A.
A6	MTE11A_00001748	TRANSIZIONE DALLA RACCOLTA STRADALE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DOMICILIARE NEL COMUNE DI MASSA	Asmiu S.r.l.
A7	MTE11A_00001401	CENTRO DI RACCOLTA "MARTIRI DI CEFALONIA" – COMUNE DI MASSA (MS)	Asmiu S.r.l.
C1	MTE11C_0000831	impianto trattamento dei rifiuti provenienti da spazzamento strade e da pulizia arenili (posidonia)	RetiAmbiente S.p.A.
C2	MTE11C_0000805	Impianto selezione e avvio a commercializzazione di prodotti tessili raccolti in maniera puntuale	RetiAmbiente S.p.A.
C3	MTE11C_0000833	Nuovo impianto di trattamento e recupero prodotti assorbenti ad uso personale - Capannori	RetiAmbiente S.p.A.

Per quanto riguarda la **rendicontazione e monitoraggio dei progetti sulla piattaforma REGIS conformemente ai cronoprogrammi di progetto**, nel corso del 2024 si è provveduto a inviare le seguenti richieste di varianti progettuali, il cui esito è riportato anch'esso nella seguente tabella:

nr.	ID_proposta	Descrizione intervento	Richiesta Variante	Esito
A1	MTE11A_00001703	ECOCENTRO Carrara	1) PEC 1585/2024 del 04/06/2024 2) PEC 2431/2024 del 11/10/2024	1) DINIEGO MASE - PEC 2268/2024 del 19/09/2024 2) APPROVAZIONE MASE PEC 2849/2024 del 26/11/2024
A2	MTE11A_00004381	RACCOLTA DIFFERENZIATA RD 4.0 Carrara	1) PEC 1563/2024 del 30/05/2024 Variante sostitutiva PEC 2432/2024 del 11/10/2024	1) In attesa di esito MASE
A3	MTE11A_00001922	Progetto SCOUWP - Smart Courtesy Waste Point- Carrara	1) PEC 1557/2024 del 30/05/2024	1) APPROVAZIONE MASE PEC 2198/2024 del 09/09/2024
A6	MTE11A_00001748	TRANSIZIONE DALLA RACCOLTA STRADALE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DOMICILIARE NEL COMUNE DI MASSA	1) PEC 1990/2024 del 01/08/2024	1) DINIEGO MASE PEC 2194/2024 del 09/09/2024
A7	MTE11A_00001401	CENTRO DI RACCOLTA "MARTIRI DI CEFALONIA" – COMUNE DI MASSA (MS)	1) PEC 1989/2024 del 01/08/2024	1) DINIEGO MASE PEC 2195/2024 del 09/09/2024
C1	MTE11C_00000831	impianto trattamento dei rifiuti provenienti da spazzamento strade e da pulizia arenili (posidonia)	1) PEC 2002/2024 del 02/08/2024	1) APPROVAZIONE MASE PEC 2535/2024 del 22/10/2024
C2	MTE11C_00000805	Impianto selezione e avvio a commercializzazione di prodotti tessili raccolti in maniera puntuale	1) PEC 3025/2023 del 30/10/2023 2) PEC 1997/2024 del 01/08/2024	1) APPROVAZIONE MASE PEC 548/2024 del 14/02/2024 2) APPROVAZIONE MASE PEC 2536/2024 del 22/10/2024
C3	MTE11C_00000833	Nuovo impianto di trattamento e recupero prodotti assorbenti ad uso personale - Capannori	1) PEC 2931/2023 del 18/10/2023 2) PEC 1998/2024 del 01/08/2024	1) APPROVAZIONE MASE PEC 956/2024 del 27/03/2024 2) APPROVAZIONE MASE PEC 2568/2024 del 23/10/2024

Per quanto riguarda l'**attività di controllo sul Soggetto Realizzatore**, nel corso del 2024 si evidenzia il seguente livello di caricamento delle spese effettuate su ReGiS, complete di giustificativi di spesa, oggetto di controllo della coerenza da parte dell'Autorità:

nr.	ID_proposta	Descrizione intervento	Importo richiesto caricato su ReGiS	Importo ancora da caricare (residuo dell'importo ammissibile)
A1	MTE11A_00001703	ECOCENTRO Carrara	4.810,00 €	480.561,00 €
A2	MTE11A_00004381	RACCOLTA DIFFERENZIATA RD 4.0 Carrara	320.989,15 €	679.010,85 €
A3	MTE11A_00001922	Progetto SCOUWP - Smart Courtesy Waste Point- Carrara	687.806,70 €	312.137,71 €
A4	MTE11A_00000988	CENTRO DI RACCOLTA INTERCOMUNALE "TORI" – COMUNE DI CAMAIORE (LU)	632.724,70 €	0,00 €
A5	MTE11A_00001481	CENTRO DI RACCOLTA INTERCOMUNALE "CORVAIA" – COMUNE DI SERAVEZZA (LU)	165.336,00 €	156.184,83 €
A6	MTE11A_00001748	TRANSIZIONE DALLA RACCOLTA STRADALE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DOMICILIARE NEL COMUNE DI MASSA	0,00 €	1.000.000,00 €
A7	MTE11A_00001401	CENTRO DI RACCOLTA "MARTIRI DI CEFALONIA" – COMUNE DI MASSA (MS)	0,00 €	1.000.000,00 €
C1	MTE11C_00000831	impianto trattamento dei rifiuti provenienti da spazzamento strade e da pulizia arenili (posidonia)	2.601.608,88 €	3.898.391,12 €
C2	MTE11C_00000805	Impianto selezione e avvio a commercializzazione di prodotti tessili raccolti in maniera puntuale	1.015.816,45 €	4.395.641,88 €
C3	MTE11C_00000833	Nuovo impianto di trattamento e recupero prodotti assorbenti ad uso personale - Capannori	2.729.102,55 €	7.270.897,45 €
TOTALE			8.158.194,43 €	19.192.824,84 €

5) Nel DUP 2024-2026 all'**obiettivo strategico n. 5 «Costante miglioramento della struttura dell'Ente al fine di aumentare la qualità, efficacia e trasparenza della propria attività istituzionale»** - erano associati i seguenti obiettivi operativi per l'anno 2024:

Obiettivi operativi anno 2024 associati all'obiettivo strategico n. 5

Garantire il pieno e corretto rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Formazione del personale

Per quanto riguarda il **garantire il pieno e corretto rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza**, nel corso del 2024 sono state attuate le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Per quanto riguarda la **formazione del personale**, nel corso del 2024 è stata organizzata, a beneficio di tutto il personale, un apposito corso in materia di anticorruzione e trasparenza. Al personale è stata altresì assicurata la partecipazione a corsi di aggiornamento su specifiche tematiche.

2.3.2 – Gli obiettivi strategici per il triennio 2025 -2027.

Anche per quanto affermato nei paragrafi precedenti, gli obiettivi strategici per triennio 2025 -2027, saranno in continuità con quelli del triennio precedente.

L'Ente nel triennio 2025-2027 dovrà dunque in continuità concentrarsi:

- Nell'attività di pianificazione del servizio e dei flussi agli impianti e nell'attività di controllo, per la verifica della corretta applicazione del Contratto di Servizio da parte del Gestore Unico, RetiAmbiente S.p.A.;
- Nello svolgere puntualmente le funzioni di Ente Territorialmente Competente (ETC) nell'ambito della regolazione definita da ARERA (Tariffaria e Qualità Tecnica e Contrattuale);
- Nell'attuare gli interventi del PNRR.

Pertanto si ritiene di fissare i seguenti obiettivi strategici per il triennio 2025-2027:

1) Obiettivo strategico n. 1: Standardizzazione delle attività di pianificazione annuale del servizio e dei flussi agli impianti e delle attività di controllo sul Gestore Unico d'Ambito.

- Appartenente alla L.P. riguardante l'attività di organizzazione, regolazione e controllo del servizio r.u.;
- In sinergia: Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione e Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- Responsabile: Dirigente Unico ed EQ delegate;
- Servizi coinvolti: Servizio Controllo e tutela del consumatore e Servizio Pianificazione e Impianti;

2) Obiettivo strategico n. 2: Applicazione degli atti regolatori emanati da ARERA: regolazione tariffaria e regolazione tecnica e contrattuale.

- Appartenente alla L.P. riguardante l'attività di organizzazione, regolazione e controllo del servizio r.u.;
- In sinergia: Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione e Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- Responsabile: Dirigente Unico e EQ delegate;
- Servizio coinvolto: Servizio Regolazione Tariffa, Servizio Controllo e Tutela del Consumatore, Servizio Pianificazione e Impianti.

3) Obiettivo strategico n. 3: Favorire gli interventi ed i comportamenti volti ad attuare un'economia di tipo circolare ed a migliorare le percentuali di raccolta differenziata e di riciclo.

- Appartenente alla L.P. riguardante l'attività di organizzazione, regolazione e controllo del servizio r.u.
- In sinergia: Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione e Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- Responsabile: Dirigente Unico ed EQ delegate;
- Servizi coinvolti: Servizio amministrazione e gestione risorse e Servizio Controllo e tutela del consumatore

4) Obiettivo strategico n. 4: Dare attuazione agli interventi finanziati dalle risorse PNRR di cui alla misura M2C1.1I1.1 – Linee d'intervento A e C, tenuto conto delle prescrizioni fissate in termini di rendicontazione, monitoraggio e controllo che spettano al Soggetto Attuatore e dell'obiettivo finale fissato nell'obbligo di completare gli interventi entro il 30/06/2026.

- Appartenente alla L.P. riguardante l'attuazione degli interventi finanziati dalle risorse PNRR;
- Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- Responsabile: Dirigente Unico ed EQ delegato.
- Servizio coinvolto: Servizio Pianificazione e Impianti.

5) Obiettivo strategico n. 5: Costante miglioramento della struttura dell'Ente al fine di aumentare la qualità, efficacia e trasparenza della propria attività istituzionale.

- Appartenente alla L.P. Riguardante l'attività amministrativa/gestionale dell'Ente.
- Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione.
- Responsabile: Dirigente Unico.
- Servizio coinvolto: Servizio Amministrazione e gestione risorse.

Per le missioni: 20 Fondi e accantonamenti e 99 Servizi per conto di terzi non sono previsti obiettivi strategici.

3. SEZIONE OPERATIVA

3.1–Rendicontazione stato di avanzamento degli obiettivi operativi per l'anno 2024 stabiliti nel DUP 2024 -2026.

Si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo 2.3.1.

3.2– PARTE 1: Gli obiettivi operativi 2025-2027.

Dalla Sezione Strategica del presente documento si rilevano i seguenti 5 (cinque) obiettivi:

Linea programmatica	Obiettivo strategico	Descrizione
Riguardante l'attività di organizzazione, regolazione e controllo del servizio r.u.	n. 1	Standardizzazione delle attività di pianificazione annuale del servizio e dei flussi agli impianti e delle attività di controllo sul Gestore Unico d'Ambito
	n. 2	Applicazione degli atti regolatori emanati da ARERA: regolazione tariffaria e regolazione tecnica e contrattuale.
	n. 3	Favorire gli interventi ed i comportamenti volti ad attuare un'economia di tipo circolare ed a migliorare le percentuali di raccolta differenziata e di riciclo.
Riguardante l'attuazione degli interventi finanziati dalle risorse PNRR	n.4	Dare attuazione agli interventi finanziati dalle risorse PNRR di cui alla misura M2C1.1I1.1 – Linee d'intervento A e C, tenuto conto delle prescrizioni fissate in termini di rendicontazione, monitoraggio e controllo che spettano al Soggetto Attuatore e dell'obiettivo finale fissato nell'obbligo di completare gli interventi entro il 30/06/2026.
Riguardante l'attività amministrativa/gestionale dell'Ente	n. 5	Costante miglioramento della struttura dell'Ente al fine di aumentare la qualità, efficacia e trasparenza della propria attività istituzionale.

In questa sezione si darà contenuto alla programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento il triennio 2025 – 2027.

Per ogni singolo obiettivo strategico saranno quindi individuati gli obiettivi operativi necessari al suo conseguimento.

Gli obiettivi operativi rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici e costituiscono, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione, indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione e per la stesura del PEG.

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di personale e di patrimonio. Non viene trattata la parte riguardante la programmazione triennale degli investimenti non avendo l'Ente un proprio piano specifico.

1) Obiettivi Operativi finalizzati al conseguimento dell'obiettivo strategico n. 1 «Standardizzazione delle attività di pianificazione annuale del servizio e dei flussi agli impianti e delle attività di controllo sul Gestore Unico d'Ambito».

Per il raggiungimento dell'obiettivo strategico n. 1, vengono individuati i seguenti obiettivi operativi annuali sul triennio 2025 - 2027:

obiettivi operativi anno 2025	obiettivi operativi anno 2026	obiettivi operativi anno 2027
Definizione del piano annuale delle attività 2025	Definizione del piano annuale delle attività 2026	Definizione del piano annuale delle attività 2027
Programmazione flussi agli impianti per l'anno 2025	Programmazione flussi agli impianti per l'anno 2026	Programmazione flussi agli impianti per l'anno 2027
Svolgimento del <i>Programma dei controlli finalizzato alla verifica del corretto svolgimento delle prestazioni</i> del Gestore unico RetiAmbiente S.p.A. (ex art. 17 Allegato A - Delibera ARERA 385/2023/R/rif) e predisposizione del programma per l'anno successivo.	Svolgimento del <i>Programma dei controlli finalizzato alla verifica del corretto svolgimento delle prestazioni</i> del Gestore unico RetiAmbiente S.p.A. (ex art. 17 Allegato A - Delibera ARERA 385/2023/R/rif) e predisposizione del programma per l'anno successivo.	Svolgimento del <i>Programma dei controlli finalizzato alla verifica del corretto svolgimento delle prestazioni</i> del Gestore unico RetiAmbiente S.p.A. (ex art. 17 Allegato A - Delibera ARERA 385/2023/R/rif) e predisposizione del programma per l'anno successivo.
Relazione ex art. 30 Dlgs 201-2022	Relazione ex art. 30 Dlgs 201-2022	Relazione ex art. 30 Dlgs 201-2022
Redazione Piano d'Ambito		
Indagine soddisfazione utenti		Indagine soddisfazione utenti

2) Obiettivi Operativi finalizzati al conseguimento dell'obiettivo strategico n. 2 «Applicazione degli atti regolatori emanati da ARERA: regolazione tariffaria e regolazione tecnica e contrattuale.».

Per il raggiungimento dell'obiettivo strategico n. 2, vengono individuati i seguenti obiettivi operativi annuali sul triennio 2025 - 2027:

obiettivi operativi anno 2025	obiettivi operativi anno 2026	obiettivi operativi anno 2027
Eventuale riapertura straordinaria annualità 2025 del PEF servizio	Approvazione del PEF Servizio per il terzo periodo regolatorio.	Eventuale riapertura straordinaria annualità 2027 del PEF servizio

Avvio raccolta dati per la definizione del PEF Servizio per il terzo periodo regolatorio.	Approvazione del PEF Impianti per il terzo periodo regolatorio.	Avvio raccolta dati per la aggiornamento infra periodo del PEF Servizio
Avvio raccolta dati per la definizione del PEF Impianti per il terzo periodo regolatorio.		Avvio raccolta dati per la aggiornamento infra periodo del PEF Impianti
Aggiornamento della Carta della Qualità del Servizio al Contratto di Servizio (Del. 385/2023 R/rif), per tutti gli ambiti tariffari (Comuni) dell'Ambito		

3) Obiettivi Operativi finalizzati al conseguimento dell'obiettivo strategico n. 3 «Favorire gli interventi ed i comportamenti volti ad attuare un'economia di tipo circolare ed a migliorare le percentuali di raccolta differenziata e di riciclo.».

Per il raggiungimento dell'obiettivo strategico n. 3, vengono individuati i seguenti obiettivi operativi annuali sul triennio 2025 - 2027:

obiettivi operativi anno 2025	obiettivi operativi anno 2026	obiettivi operativi anno 2027
Assegnazione delle risorse disponibili, derivanti dalle penali applicate al Gestore ed (eventuali) altri finanziamenti regionali, per progetti di incremento della raccolta differenziata (art. 8, comma 4, Regolamento Applicazione Penali)	Attivare campagne di comunicazione	Attivare campagne di comunicazione
Chiusura dell'istruttoria per la richiesta di liquidazione alla Regione relativamente ai progetti annualità 2023 ex art. 17 LRT 97-2020 che sono stati rendicontati dopo il 31.12.2024		

4) Obiettivi Operativi finalizzati al conseguimento dell'obiettivo strategico n. 4: «Dare attuazione agli interventi finanziati dalle risorse PNRR di cui alla misura M2C1.111.1 – Linee d'intervento A e C, tenuto conto delle prescrizioni fissate in termini di rendicontazione, monitoraggio e controllo che spettano al

Soggetto Attuatore e dell'obiettivo finale fissato nell'obbligo di completare gli interventi entro il 30/06/2026.».

Per il raggiungimento dell'obiettivo strategico n. 4, vengono individuati i seguenti obiettivi operativi annuali sul triennio 2025 - 2027:

obiettivi operativi anno 2025	obiettivi operativi anno 2026	obiettivi operativi anno 2027
Rendicontazione e monitoraggio dei progetti sulla piattaforma REGIS conformemente ai cronoprogrammi di progetto	Realizzazione degli interventi entro il 30/06.	
Attività di controllo sul Soggetto Realizzatore		

5) Obiettivi Operativi finalizzati al conseguimento dell'obiettivo strategico n. 5: «Costante miglioramento della struttura dell'Ente al fine di aumentare la qualità, efficacia e trasparenza della propria attività istituzionale

Per il raggiungimento dell'obiettivo strategico n. 5, vengono individuati i seguenti obiettivi operativi annuali sul triennio 2024 - 2026:

obiettivi operativi anno 2025	obiettivi operativi anno 2026	obiettivi operativi anno 2027
Verifica soluzioni per copertura posti vacanti in dotazione organica;		
Garantire il pieno e corretto rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.	Garantire il pieno e corretto rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.	Garantire il pieno e corretto rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
Formazione del personale	Formazione del personale	Formazione del personale

3.3. PARTE 2: la programmazione del fabbisogno delle risorse umane.

Le modifiche al Dlgs. 30 marzo 2001, n. 165, da parte del Dlgs. 25 maggio 2017, n. 75 hanno sancito il "primato" del piano triennale dei fabbisogni (d'ora in poi anche solo "Piano") sulla dotazione organica che, entro i limiti indicati al comma 3 dell'art. 6 del Dlgs. 30 marzo 2001, n. 165, può essere rimodulata proprio in base ai fabbisogni programmati.

Una volta definita l'organizzazione degli uffici, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni del personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo sopra citate.

Il Piano deve essere accompagnato dall'indicazione delle risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzioni previste a legislazione vigente.

Al riguardo questo Ente, avendo utilizzato nel corso del 2022 gli spazi assunzionali da *turnover* derivanti dalla cessazione per raggiunti limiti d'età di n. 1 unità cat. D6 (contrattualizzata a tempo indeterminato) assumendo a tempo indeterminato n. 1 unità cat. D1, per il triennio 2024-2026 non ne disporrà di ulteriori in quanto non sono previste cessazioni. Pertanto nel triennio 2024-2026 potranno essere effettuate assunzioni a tempo indeterminato solo ricorrendo alla mobilità ex art. 30 D.lgs. 165/2001 e solo a condizione che a) la mobilità sia "neutra", ossia l'operazione avvenga tra enti sottoposti alla stessa normativa in materia di vincoli assunzionali (al momento quindi ai sensi dell'art. 33 DL 34/2019 la mobilità non potrà interessare personale proveniente da Regioni e Comuni); b) la spesa di personale si mantenga entro i limiti di spesa indicati nel precedente paragrafo 2.2.2.4.

Ogni valutazione al riguardo sarà contenuta nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025 -2027, (Sezione "Organizzazione e Capitale umano" del Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027).